

ABONAMENTI

In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato: per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbonamento. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Simpatie di Re e di Popoli.

La sventura che ha colpito la Casa degli Hohenzollern, destò ovunque mesto compianto e vivissime simpatie. Ogni giorno, anzi ad ogni ora, qualche nuovo fatto sorregge a dimostrarlo; quindi, inutili le nostre parole, quando parlano i fatti.

In Germania il lutto della Famiglia imperiale è lutto della Nazione, che, per indole austera e meditativa, sa quanto la propria grandezza nel mondo dovuta sia alle virtù civili ed al valore guerresco dell'Imperatore defunto; come sa che il successore benedetto, quando anzi tempo il morbo non lo spenga, abbia tempra d'animo siffatta da continuare quelle splendide tradizioni.

Negli altri Stati d'Europa, e fuori di Europa, e persino in quelli della lontana America, il telegramma che annunciava la morte dell'Imperatore germanico ebbe eco lamentosa, poiché dappertutto era corsa la fama di un Sovrano, durante la cui vita accadde vicende cotanto meravigliose, e che da ultimo con la sua politica diventava garanzia di pace.

Ed egualmente ispira pietà ed ammirazione il successore, che, mentre testè temevasi dovesse premorire al padre, da S. Remo, sofferente e lottante da forte contro morbo insidioso, si fa trasportare a Charlottenburg per morire tra il suo Popolo, o (speriamolo) ridonato alla salute, per guidarne i destini.

Per alcuni giorni, fin che la salma di Guglielmo il vittorioso sarà esposta nel Duomo di Berlino, non si parli di politica. Ma già queste, in omaggio alla memoria del defunto e ai sentimenti manifestati dal successore, non potrebbe essere che pacifica. Già al nuovo Sovrano della Germania si attribuisce l'appellativo di Federico il pacifico.

Ora, fra questo lutto di Re e di Nazioni, sembra che l'Italia abbia guadagnato nella stima della schiatta germanica. Essa schiatta non dimenticherà mai le reverenti ed affettuose dimostrazioni verso Federico III; non dimenticherà l'incontro tra lui ed Umberto I. Difatti la compartecipazione dei cuori gentili a pubblica o privata sventura, rafforza le amicizie e rende sacre le alleanze.

Parlamento Italiano

Senato del Regno.

Seduta del 13 - Vice-Pres. TABARRINI.

Après la seduta alle 2.30.

Il presidente Tabarrini (vice-presidente) comunica una lettera di Crispien accompagnante il telegramma di Bismarck in risposta alla partecipazione delle deliberazioni prese dal Senato e dalla Camera all'annuncio della morte dell'imperatore Guglielmo.

Da quindi lettura del telegramma di Bismarck, che pubblichiamo nella relazione della seduta della Camera.

Riprendesi la discussione generale del

Appendice della PATRIA DEL FRIULI.

La pelle dell'asino.

Se i forestieri dell'albergo Rossli, sulle rive del lago di Lucerna, non fossero stati tutti Inglesi, forse avrebbero mostrato una qualche delle curiosità.

Senza prendere consiglio dalla Guida Murray verso i primi giorni di novembre, avrebbero potuto dalle finestre delle camere loro, osservare un quadro gentile. Il vento dall'oriente aveva spazzate le nubi ed il cielo appariva terso come uno specchio; una barchetta tracciava su pel lago placido un solco luminoso ripiegantesi a guisa di triangolo.

Seduta a poppa, una donna, ricoperta da mantello rosso, il capo ravvolto in veli neri, fissava sul confine dell'orizzonte una leggera nube che sembrava sfuggire come uccello perseguitato.

Un ragazzino di circa dieci anni, dai biondi e ricciuti capelli, sporgeva sui fianchi della nave le manine rosse. Tutto nella sua contemplazione assorto, egli ammirava riflessa nell'acqua la sua faccia rubiconda con la pertinacia mede-

progetto sul deferimento alla Cassazione di Roma della cognizione di tutti gli affari penali del Regno.

Zanardelli risponde ai vari oratori che combatteranno la legge.

Dimostra come la unificazione della magistratura suprema sia un voto antico e costante degli uomini competenti e come l'unificazione della materia penale sia un provvedimento contro cui non possano sorgere da nessuna parte gravi e ragionevoli opposizioni.

Soggiunge che la promulgazione del codice penale unico, perderebbe parte della sua efficacia, quando dovesse trovare cinque diversi interpretatori. Non comprende come alcuni non accettino il progetto, perchè l'unificazione è solamente parziale; e chiama questa opposizione illogica.

Nega che questo piccolo progetto possa danneggiare gli altri grandi centri italiani che fecero ben altri sacrifici; e giudica che, se un primato dovesse accordarsi a Roma; è il primato giuridico, onde augurarsi che l'ultima parola della legge partente da Roma risponda ai pronunciati dell'antica sapienza.

Conclude dicendo che anche i fautori della pluralità della Cassazione dovrebbero esser grati al governo di essersi mostrato così modesto, così rispettoso di ogni giusta preoccupazione. Quando questo progetto dovesse naufragare, converrebbe rinunciare alla speranza di qualsiasi riforma giudiziaria nel nostro paese, mentre tutti i grandi Stati riconoscono la necessità suprema della magistratura unica. (Vivi segni di approvazione).

Costa, relatore, ripiomba la discussione, esaminando lo stato dei precedenti parlamentari che dimostrano la impossibilità di portare avanti le leggi complesse contro cui schieransi tutte le opposizioni e tutti gli interessi coalizzati (bene). Occupasi quindi delle diverse parti del progetto mostrandone l'armonia. A nome dell'ufficio centrale propone l'ordine del giorno:

Il Senato, preso atto delle dichiarazioni del ministro, passa alla discussione degli articoli.

Posto ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, approvasi.

Camera dei Deputati.

Seduta del 13 - Presid. BIANCHERI.

Après la seduta alle ore 2.30.

Il presidente comunica il seguente telegramma del conte di Bismarck al presidente del Consiglio in risposta al voto della Camera, in seguito alla notizia della morte del glorioso imperatore di Germania:

« A son excellence monsieur Crispien, président du Conseil des ministres à Rome. Berlin, 14 mars, ore 38. — Par son telegramme d'avant hier, votre excellence me avait communiqué les résolutions prises par le Sénat du royaume et la Chambre des députés à la nouvelle de la mort de sa majesté l'empereur Guillaume. Cette importante manifestation de la sympathie des représentants de la grande et noble nation qui nous est allée par ses sentiments et ses traditions historiques, restera gravée dans tous les cœurs allemands. Je me ferai un devoir de porter le fait des aujourd'hui à la connaissance de sa majesté l'empereur Frédéric mon auguste maître, qui y trouvera lui aussi un gage certain de la durée et de la force des

quali tutto al più sporgevano qualche volta delle sopracciglia più bianche dei capegli.

— Volete pregare il battelliere di tornare indietro? disse la principessa Olovesco a Kasper, il maestro. — Ho paura del freddo.

— Voi proponeste la gita durare due ore, noi essere sul lago da settantatré minuti. Voi mutare sovente.

La principessa è avvezza agli aspri modi di Kasper; ella non se ne irrita; anzi, è una penitenza di più.

In capo ad un quarto d'ora, la barca tocca la spiaggia, e la principessa Olovesco rientra in una piccola casa dipendente dall'albergo Rossli, e da lei affittata.

Posto in mezzo ad un giardino, alla estremità della curva graziosa che il lago descrive dirimpetto a Lucerna, dal salottino di questo casinetto nascosto nella verzuola godevasi una vista incantevole. Le donne svizzere non hanno certo il buon gusto e l'eleganza delle dame vissute a Parigi e quindi nessuna meraviglia se quel benedetto era, per così dire, metamorfosato, dopo che vi aveva preso dimora la principessa: tappeti di

« relations d'amitié basées sur la communauté d'idées et d'intérêts de nos deux nations dont l'amitié continuera à faire sentir la bienfaisante influence et sur les destinées de nos deux pays ».

Riprendesi la discussione del progetto per il riordinamento della cassa di risparmio, su cui approvano vari articoli fino al 31 inclusivo; e si rimanda a domani il seguito della discussione.

Finochiaro presenta la relazione del progetto per la proroga della legge 18 luglio 1878 per coadiuvare i comuni nella costruzione degli edifici scolastici. Annunciansi varie interpellanze. Levansi la seduta alle ore 6.25.

L'Imperatore Guglielmo e Cavour.

Nei riguardi e nei tempi di Cavour, morto il 6 giugno 1861, l'imperatore Guglielmo I di Germania dovette considerare nei tre seguenti stadii primordiali di sua vita di principe e di sovrano: Federico Guglielmo Luigi, principe reale di Prussia sino al 9 ottobre 1858 — Federico Guglielmo Luigi, reggente di Prussia dal 9 ottobre 1858 al 2 gennaio 1861 — Federico Guglielmo I, re di Prussia dal 2 gennaio 1861 ed incoronato poscia il 18 ottobre stesso anno.

Da un rapido e succinto esame dell'Epistolario del conte Cavour (1) emergono con sufficiente chiarezza storica i criteri e concetti che il nostro sommo statista aveva di quel che fu poscia il glorioso imperatore di Germania.

In una lettera scritta — di ritorno dal convegno di Plombières con Napoleone III — a Vittorio Emanuele II, il 24 luglio 1858, Cavour esamina quali mezzi debbansi adoperare affinché la guerra — quella che seguì da poi nel 1859 — abbia un prospero successo. Passando a rassegna gli Stati d'Europa e l'animo loro verso l'Austria, che credeva doversi isolare affatto, Cavour scrisse: « Napoleone conta eziandio sull'antipatia del principe di Prussia verso gli Austriaci, perchè la Prussia non si dichiara contro di noi ».

E, nella stessa data, scrivendo ad Alfonso La Marmora, ministro della guerra e marina: « Ho lasciato Plombières coll'animo più sereno. Tuttavia, onde accertarmi del fondamento delle speranze manifestate dall'imperatore (Napoleone III), circa il contegno probabile delle grandi Potenze nell'evento di una guerra coll'Austria, ho pensato di venire a fare una corsa a Baden, ove trovansi riuniti re, principi e ministri di varie contrade d'Europa. Poi bene ispirato perchè in meno di ventiquattro ore parlai col re di Wurtemberg, col principe reale di Prussia, con la grande duchessa Elena. — E qui vengo un inciso, qualunque non riguardi alla Prussia; a Balan, uno dei più accorti diplomatici a russi, mi disse: Si vous avez d'un de vos côtés un chasseur de Vincennes, comptez que de l'autre vous aurez un soldat de notre garde. — E qui Cavour prosegue: « Rispetto alla Prussia, credo che, qualunque sia senta una grande antipatia per l'Austria, essa rimarrà dubbiosa ed incerta finché gli eventi la spingano in-

(1) Lettere editte ed inedite di Camillo Cavour, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala. Volumi sei. — Torino, L. Roux e C.

Persia, cornetti della China in cui vegetano delle piante esotiche perennemente verdi, portabottiglie adorni di pietre preziose, porta biglietti in cristallo, vasi di porcellana bizzarri — una quantità di galanterie svariatissime. Ed all'angolo, dove meno chiassosa diffondevasi la luce, un inginecciato di noce intagliato a figure di santi e carico di libri religiosi legati in oro ed in gemme; e sopra, appeso al muro, un Cristo, colle braccia aperte per accogliere nel proprio seno quanti a lui ricorrono.

Questa parte del salotto aveva l'aspetto severo, d'un oratorio, e testimoniava le intenzioni devote della principessa, intenzioni proprio sincere, che non le dicasse la signora della Frette. Ma: è così che la sagacità umana si esercita: in presenza d'un problema del cuore, d'una delicatezza di condotta, si evita ogni ispezione, e ci limitiamo a dare quella insufficiente e banal soluzione che a tutti sarà accaduto di udire più d'una volta:

— Bje! è per fare effetto! è per ingannare i creduloni.

(Continua).

« resistibilmente a prendere parte alla lotta ».

Nella successiva lettera poi, scritta da Basilea il 25 luglio dello stesso anno 1858 al generale La Marmora, così si esprime il conte Cavour: « Ti scrivo due righe da qui per dirti che sono stato molto contento del principe di Prussia e dei suoi diplomatici. E dubito che Manteuffel (presidente del Consiglio dei ministri del regno di Prussia) rimarrà al suo posto o se sarà surrogato da gente più decisa; e ma nell'una come nell'altra ipotesi è opinione universale che la Prussia cercherà a vendicare la sconfitta morale del 1850, che le ha fatto perdere quasi tutta la sua influenza in Germania ».

Su tali sentimenti anti-austriaci del principe reale di Prussia e di buon numero dei diplomatici prussiani da lui trovati a Baden, insisteva Cavour nella lettera del 25 luglio 1858 indirizzata da Basilea ad Alessandro Josteau, ministro di Sardegna a Berna. In essa egli scriveva: « E per noi della massima importanza il sorvegliare da vicino i passi della Prussia e studiare di attirarci la sua benevolenza ».

E tale suo concetto riconferma nella sua lettera 28 luglio 1858 al marchese S. Di Villamarina, ministro di Sardegna a Parigi, al quale egli scriveva: « Quanto ai Prussiani, compiesi fra essi un grande mutamento politico. Manteuffel, gli antichi liberali del 1848 e 1849, il partito della Croce, tutti lottano per conservare o riprendere il potere; ma ciò che v'ha di consolante gli è che tutti studiansi di toccare la meta accarezzando le idee anti-austriache del principe reale di Prussia. Tutti lasciano trasparire velleità di ingrandimenti in Germania, e tutti si dichiarano, più o meno, favorevoli ai nostri progetti in Italia ».

Siamo in piena guerra del 1859, o non si preveda che essa possa essere sospesa coll'armistizio militare dell'8 luglio ed aver fine colla pace di Villafranca, 11 stesso mese. Al 1.º di questo mese Cavour scrive della situazione politica e di apprestamenti militari al generale La Marmora, ministro della guerra, al quartier generale a Monzabano; eccone la frase, che tocca il nostro argomento: « A Berlino continua la stessa politica vacillante ed indecisa. Un giorno il reggente cade a velleità guerresche; la dimane egli autorizza il signor De Schleinitz a dare alla Francia le assicurazioni più pacifiche. » Frase molto espressiva in rapporto agli avvenimenti che si compiono pochi giorni dopo!

Dopo la spedizione del Mille, dopo il plebiscito dell'Italia centrale e mentre sono emanate ai Comuni le popolazioni della Mucch, dell'Umbria e delle provincie meridionali, temesi un attacco dell'Austria sul Po e sul Minicio. La situazione è grave all'interno, pericolosa all'estero per il nuovo Stato italiano nei primordi di sua formazione. Ecco che cosa scriveva il 15 ottobre 1860 il conte Cavour al generale La Marmora, comandante del 2.º dipartimento militare a Milano: « Il malumore dello Czar, e la debolezza del principe reggente di Prussia rendono, se non probabile, e per lo meno possibile che il convegno di Varsavia abbia per risultato un colpo di testa per parte dell'imperatore d'Austria. » A mo' di semplice nota aggiunge che il convegno di Var-

savia ebbe luogo il 22 e 23 ottobre 1860 tra l'imperatore di Russia, l'imperatore d'Austria ed il reggente di Prussia. Di tale convegno scrisse poi il conte Cavour il 31 ottobre: il contegno è risolutamente ostile, all'imperatore di Austria, della popolazione di Varsavia, ha prodotto un grande effetto sull'animo « debole dello Czar. » E, scrivendo il 2 novembre dello stesso anno al re Vittorio Emanuele a Sessa, Cavour usò queste frasi: « L'imperatore Francesco Giuseppe parli per Varsavia, deciso ad attaccarci al suo ritorno... Il risultato della conferenza di Varsavia fece mutare pensieri all'imperatore Francesco Giuseppe. La Russia lo scaglierà dal pensiero di attaccarci; la Prussia fece altrettanto; ed il contegno serbato dal popolo e dall'esercito gli fecero capire che l'imperatore Alessandro era in certo modo costretto dal sentimento nazionale a non impegnarsi a suo favore ».

Al tentennamenti del reggente di Prussia, sull'animo del quale l'Austria cercava acquistare un predominio prendendo occasione dalla spedizione nelle Marche e dall'aver questa varcati i confini del regno di Napoli, accenna eziandio Cavour in una sua lettera al re Vittorio Emanuele a Pescara in data 16 ottobre 1860: « Ma, ciò che più monta, pare che lord J. Russell giunse a Coblenza a persuadere il reggente di Prussia di non richiamare il suo ministro a Torino e di trattenerlo in Austria. Questo fatto rilevantissimo ci venne comunicato stanotte da un Lunay. »

Quelli erano davvero tempi difficilissimi per l'Italia, che si andava formando. A Cavour il 27 dicembre 1860 il conte Brissier de Saint-Simon, ministro di Prussia a Torino, aveva presentato una lunga nota del barone Schleinitz, presidente del Consiglio e ministro degli esteri del regno di Prussia. In essa il primo ministro del reggente lagnavasi fortemente che, mentre la Prussia si era liberata assolutamente da ogni ingerenza negli avvenimenti della penisola, un funzionario dello Stato italiano, un funzionario di Stato, pretese incompatibili coi diritti della Confederazione germanica. Il funzionario pubblico era Lorenzo Valerio, regio commissario straordinario nelle Marche, il quale nel decreto 8 novembre 1860 riguardante il Lloyd Austriaco di Trieste, aveva affermato che tale Società di navigazione non apparteneva allo Stato di cui portava il nome, e che Trieste non era città tedesca. Cavour, il 28 dicembre, ne scriveva a Lorenzo Valerio ad Ancona, pregandolo di evitare ogni frase avventata che è un'arma terribile nelle mani dei nemici d'Italia e soggiungeva: « Per ora è d'uopo limitarsi a munir bene Ancona; ci sarà scala a splendidi progressi in avvenire, che i nostri napoli non troveranno troppo remoto ».

E molto lontano fuggiva lo sguardo il conte di Cavour quando il 9 dicembre 1858, scrivendo al conte C. Di Barral, ministro di Sardegna a Francoforte (Confederazione germanica), prevedeva l'instaurazione nella Prussia di arrotondarsi in Germania e fondarvi un vero impero germanico. « In questo caso, egli aggiungeva, noi dobbiamo augurarci vivamente che ciò avvenga ».

Che più? Il 16 gennaio 1861, essendo stato il generale La Marmora nominato ambasciatore straordinario per complimentare S. M. il re Guglielmo I pel suo avvenimento al trono dei suoi padri, il conte Cavour indirizzò al generale La Marmora una lunga lettera dalla quale tolgo la seguente espressione: « Ella farà comprendere in primo luogo che l'Italia unita ha vero e permanente interesse di stringere in « terne relazioni colla Prussia, a cui « è sorbata parte tanto principale nella « costituzione avvenire della Germania. »

E fin dal 28 dicembre 1856 il principe di Bismarck — allora conte e ministro di Prussia presso la Confederazione germanica — scriveva al barone De Manteuffel, presidente del Consiglio dei ministri a Berlino, di avere detto al conte Di Barral, ministro di Sardegna a Francoforte: « Le speranze della Casa di Savoia per l'avvenire concordano essenzialmente con quelle della Prussia. »

Regno d'Italia ed Impero di Germania: ecco la realizzazione delle patrie speranze di due nazioni: l'una di essa è ora in grave lutto, ed a questo si associa l'altra con affetto di sorella.

Sofia, 13. In seguito a storno di fondi nel primo reggimento, il ministro della guerra fece arrestare il maggiore Popoff ex comandante del primo reggimento ed oggi comandante la piazza di Sofia.

A BERLINO.

Il proclama
del nuovo Imperatore.

Berlino, 13. Venne affisso alle cantone del proclama di Federico III. S'intitolò

Proclama al mio popolo!

« La patria deve avere ed ha riconosciuto per il fondatore della sua grandezza insuperata.

« Mediante le armi venne ottenuta la unità tedesca.

« Farò tutto quanto è in me per mantenere nella Germania il baluardo della pace. Sono risoluto ad usare tutti i diritti e adempire fedelmente a tutti i doveri della Corona per quel tempo che, secondo la volontà di Dio, potrà durare il mio regno.

« Le costituzioni e le leggi debbono radicarsi nei costumi della nazione. « Rispetterò in eguale misura i diritti del Governo, del Parlamento e della Corona: manterrò la forza difensiva dell'esercito e della marina.

« Ognuno, qualunque religione professi, sarà egualmente vicino al mio cuore.

« Studierò nel mio regno i problemi sociali e finanziari e quello dell'educazione: favorirò lo sviluppo delle arti e delle scienze.

« La Germania è sicura della propria forza, per questo appunto essa desidera svilupparsi nella pace.

« Con questi criteri ed avendo a guida la prosperità del mio paese io compirò tutti i doveri ed i diritti che mi vengono dalla successione al trono.

« Io mi sforzerò di conservare l'opera del padre mio, secondo lo scopo per cui venne fondata; collo scopo, cioè di mantenere la Germania in uno stato di pacifico accordo colle altre potenze e tenerla confederata mercè gli organi parlamentari della Prussia e dell'impero.

« La solidità del retaggio di casa Hohenzollern e la prosperità del paese riposano sul perfetto accordo fra il sovrano ed il suo popolo.

« Non cercando splendore nella gloria, sarò felice se si potrà dire del mio regno che fu utile e benefico. »

Federico III.

Berlino, 13. I giornali dicono che questo proclama susciterà nel paese un'eco entusiastica e grata: ne rilevano il senso recisamente pacifico e sinceramente costituzionale.

Il reseritto a Berlino.

Berlino 13. Il Reichsanzeiger pubblica il decreto dell'imperatore a Bismarck, imperatore della Germania, il quale è fedele e coraggioso.

Il decreto dice che l'attitudine del governo deve regolarsi sull'ordinamento stabilito dalla costituzione e dalle leggi imperiali: i diritti costituzionali del governo federati devono essere rispettati così consciamente quanto quelli del Parlamento, e ad ambedue deve uguale rispetto dei diritti l'imperatore. Il decreto accentua il proposito di conservare in indebolita la forza dell'esercito.

L'imperatore è fermamente risoluto di regnare nell'impero come nella Prussia, osservando scrupolosamente la costituzione e il principio tradizionale della casa di Hohenzollern, relativo alla tolleranza religiosa per tutte le confessioni che sarà rispettata. Ogni aspirazione tendente a migliorare la situazione economica; sarà incoraggiata, ma senza provocare speranza e intervento dello Stato.

che possa porre fine ai mali della società.

Il decreto dichiara estremamente importante l'educazione della gioventù per allevare la generazione nel timore di Dio e nei costumi semplici: questione discutibilissima è poi la semplificazione dell'organizzazione dell'autorità (leggi: burocrazia).

Berlino 13. Nella prossima seduta del Reichstag, verranno votati ringraziamenti ai parlamenti esteri che parteciparono al lutto della Germania.

Come sta l'Imperatore.

Berlino, 13. I timori che la fatica del viaggio potessero influire sfavorevolmente sulla salute dell'imperatore, non si avverarono e si annuncia che l'imperatore sta oggi ancora meglio di ieri.

I medici, però, in ogni modo gli raccomandano i maggiori riguardi, tanto più nell'attuale temperatura sfavorevole.

Pel funerali di Guglielmo.

Berlino, 13. Il concorso dei forestieri è immenso. Ad ogni treno nuove masse di gente arrivano da ogni parte della Germania e dell'estero.

Le vie sono continuamente affollate. Oggi fu aperto al popolo il Duomo in cui nella notte venne portato il cadavere di Guglielmo.

Veste l'uniforme dei granatieri, collo storico mantello da campo: ha il capo scoperto piegato leggermente a sinistra.

Dietro al catafalco sta un generale con una bandiera in mano: intorno stanno ciambellani, ufficiali, guardie del corpo, veterani, corazzieri.

La chiesa è piena di corone: una grandissima è fatta coi tre colori italiani.

I visitatori furono innumerevoli: tra essi notasi una grande quantità di donne tutte vestite a grangia.

Il percorso da Berlino a Charlottenburg — dove sarà trasportata la salma — è di cinque chilometri e per questo tratto sarà scaglionata la truppa: tutta Berlino e dintorni si riverseranno su quella strada facendo una colonna immensa di popolo lunga cinque chilometri.

La strada da Berlino a Charlottenburg è alquanto male in assetto, e squadre di operai lavorano a metterla in buone condizioni.

Si calcolano a centocinquanta i Principi e Sovrani che interverranno ai funerali di venerdì.

Il Principe di Napoli a Berlino

Roma, 13. Il principe di Napoli col generale De Sannaz e la sua casa militare è partito alle ore 3.40 per Berlino, via Milano-Gottardo, per assistere ai funerali di Guglielmo.

Crispi, gli altri ministri, i dignitari di Corte e l'ambasciatore De Solms col personale dell'ambasciata Germanica, lo seguiranno alla stazione.

Il principe arriverà a Berlino, giovedì sera alle 8.55. Reca due lettere al re e al principe di Prussia per l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

Il Principe sarà alloggiato al castello reale.

L'Imperatore ringrazia.

Berlino, 13. Launay si è recato ieri a prendere notizie della salute dell'imperatore che gli fece nuovamente esprimere dal maresciallo di Corte la sua viva gratitudine per tutte le cortesie usategli dalle autorità civili e militari, dal personale ferroviario, dalla popolazione durante il viaggio della famiglia imperiale nel territorio italiano.

Italia e Germania.

Vienna, 12. La Neue Freie Presse pubblica un articolo intitolato Italia e Germania.

Osserva che il popolo italiano sente la morte dell'imperatore Guglielmo come se avesse perduto un membro di famiglia.

In questa espressione di dolore sono concordi il ministero, la stampa e la popolazione: così pure l'Italia si mostra una nel fare omaggio al nuovo Imperatore.

Presso ad Umberto I. quando a Sempredara salutava Federico III, stava invisibile la suprema figura dell'Italia liberata, splendente su la testa una stella, come i pittori italiani rappresentano allegoricamente il loro bel paese.

Il genio d'Italia era con Umberto, il cuore d'Italia batteva all'unisono con quello del suo re quando questi salutava il nuovo Imperatore.

I voti e le benedizioni del popolo italiano seguono Federico nel suo rimpatrio: quei voti e quelle benedizioni egli porta a Charlottenburg insieme con i fiori del mezzogiorno che il popolo gli presentava congedandosi da lui.

Se l'amore avesse la potenza di risanare, Federico dovrebbe guarire completamente.

L'entusiasmo dell'Italia è una mirabile testimonianza del mutamento dei tempi.

La Neue Freie Presse, riandando il passato, rammenta l'antico odio che divideva le due nazioni, tedesca ed italiana sospingendole al sangue.

Enumera vari fatti di storia che sono l'espressione di tale odio fatale.

Un fatale errore dominante tra le due nazioni era la causa di tale odio: cioè l'errore degli imperatori di Germania perché ritenevano di dover conquistare e signoreggiare l'Italia, e l'errore dell'Italia perché il partito guelfo credeva di combattere per la libertà del suo paese mentre invece non combatteva che in favore del papato.

Ma già allora l'antagonismo italiano e tedesco era piuttosto apparente: l'odio veniva artificiosamente nutrito, mentre in realtà infuriava la lotta tra l'impero e il papato aspiranti ambedue alla dominazione del mondo.

Le ombre del triste passato da noi momentaneamente scongiurate — dice la Neue Freie Presse — non hanno più potenza alcuna sul presente.

La barriera che divideva i due popoli è abbattuta per sempre.

Ora i due popoli si porgono la mano con sincera amicizia.

Le due nuove nazioni sono sorte con lo stesso principio, il sentimento dell'unità nazionale, e sono quindi naturali alleate.

Finalmente, l'amore, il giubilo del popolo italiano per Federico imperatore di Germania è giustificato, poiché l'Italia sa di trovare in lui simpatie personali ancora maggiori di quelle che per l'Italia avesse suo padre.

Charlottenburg.

Charlottenburg è stato scelto invece di Berlino per il prossimo soggiorno del nuovo imperatore, poiché l'aria è meno polverosa che quella della capitale e l'imperatore potrà fare delle lunghe passeggiate nel parco senza essere disturbato. Berlino poi è vicinissima, poiché in carrozza si va in mezz'ora.

Il Castello venne eretto da Schlüter (il Michelangelo della Germania) dal 1606 al 1699 per la prima Regina di

Prussia chiamata Sofia Carlotta (soprannominata: la Fillosofa) ed è una magnifica costruzione monumentale smontata da una cupola dorata, la quale assieme alle ali del Castello venne aggiunta più tardi dall'architetto Escherich o Goethe. Il Re Federico Guglielmo III si fece fabbricare nella vicinanza una semplicissima villa, ora dimora della Regina Luisa. Il parco è splendido e celebre il Mausoleo costruito da Schinkel, nel cui interno è il Monumento sepolcrale di Re Federico Guglielmo III e della Regina Luisa (genitori dell'imperatore Guglielmo) capolavoro dello scultore Rauch. La statua della Regina è di una bellezza meravigliosa.

Il desiderio dell'imperatore è di essere sepolto assieme alla madre, che idolatrava. Per una strana combinazione egli è morto un giorno prima dell'anniversario di nascita della Regina Luisa, giorno che egli passava invariabilmente ogni anno a Charlottenburg. Il Mausoleo veniva allora riscaldato e l'ingresso proibito al pubblico.

La lega della pace.

Vienna, 13. La Wiener Zeitung pubblica, nella parte non ufficiale, lo scritto di Bismarck a Kaloky in data 10 corr., nel quale, accennandosi alla cordiale partecipazione dell'Austria-Ungheria al grave lutto della Germania, è detto: « Riesce di vero conforto lo scorgere quanto profonde radici abbiano messo l'amicizia dei Monarchi, le simpatie spontanee e vive dei popoli dell'alleato Stato vicino. Questa espressione di simpatia manifesta nuovamente la forza del legame d'amicizia che unisce i popoli dei due Stati, legame indissolubile perché poggiato, più che sui trattati scritti, sull'incrollabile base della comunanza degli interessi, sulle tradizioni e sui sentimenti dei loro popoli ».

Kaloky rispose l'11 corr. di avere ricevuto con gratitudine e sincera soddisfazione il telegramma di Bismarck, che accenna in termini così caldi alla partecipazione d'ell'Austria-Ungheria, ed essere della più alta importanza per due Stati vicini ed un reale conforto per l'avvenire che dell'intima amicizia e della saggezza dei due Sovrani, tanto interessati al benessere dei loro popoli, sia stata conclusa quella lega fra i due Imperi che in pochi anni ha messo così salde radici fra le due popolazioni, per cui in oggi le dolorose sensazioni del popolo tedesco trovano un'eco così forte in tutto la parte della nostra Monarchia.

Quasi così irremovibili come le Dinastie si terranno uniti anche i popoli dei due Imperi, nella persuasione che la lega amichevole, stretta così saggiamente e per la pace, resisterà ad ogni prova ora e in avvenire. L'Austria-Ungheria riconosce colla più grande fiducia nell'Imperatore Federico, l'erede e degno successore dell'augusto Monarca, non meno caldo amico del suo Monarca e dei suoi popoli.

Vienna, 13. (Camera dei deputati). Uno scritto di Tasso comunica il seguente telegramma di Bismarck a Kaloky.

Il governo della Germania e della Prussia apprese con particolare gratitudine la solenne manifestazione fatta ieri dalla Camera dei deputati del parlamento austriaco alla memoria dell'imperatore Guglielmo. Pregho V. E. di voler far trasmettere al presidente Smolka l'espressione dei nostri ringraziamenti.

Esposizione Italiana di Londra.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio ha trasmesso a tutte le Camere di Commercio copia delle disposizioni emanate dal Ministero della Marina per il trasporto sopra un piroscafo noleggiato dallo Stato degli oggetti che i produttori nazionali invieranno all'Esposizione Italiana di Londra.

Il piroscafo Plata della Navigazione Generale, destinato al trasporto di detti oggetti, movendo il 10 marzo corrente dal porto di Venezia, toccherà successivamente i porti di: Bari il 20; Catania il 23; Messina il 25; Napoli il 27; Livorno il 30 marzo e Genova il 3 aprile prossimo.

Gli espositori devono aver cura di far trovare i loro oggetti rispettivamente nel porto più prossimo al loro domicilio nel giorno in cui il Plata partirà in esso, e di provvedere all'imbarco dei loro prodotti sul detto piroscafo.

Gli espositori della Sardegna e quelli della Provincia di Roma dovranno pervenire i loro prodotti nel porto di Napoli entro il 26 corrente.

Il Governo accorda il trasporto gratuito fino ai docks di Londra, ove inizierà il Plata.

Per tutte le indicazioni occorrenti onde ottenere le facilitazioni per il trasporto ferroviario sino ai porti d'imbarco, i signori espositori possono rivolgersi alle rispettive Camere di Commercio, ove trovasi copia delle disposizioni ministeriali.

PUBBLICAZIONI

La schiera dei dotti e degli intelligenti ha fatto buon viso alla pubblicazione delle Opere complete del Paolo Tosti, iniziata dall'agregio editore valter Pasqualucci di Roma; il che naturalmente incoraggiato la continuazione dei volumi in cui furono divisi i lavori storici del chiaro Cassinese.

Alla Storia della Contessa Matilde, i Romani Pontefici e a quella di Bonifacio VIII e i suoi tempi con documenti inediti si aggiunge il primo dei due volumi in cui si troveranno ordinati gli scritti vari dello stesso Tosti. La gravità e l'ampiezza degli argomenti storici vengono ora utilmente interrotti con una lettura più varia, più breve, e di non minore interesse, quale ci viene offerta dagli scritti sparsi dell'autore.

Per mostrare l'interesse vario che può offrire questo primo volume, diamo volentieri l'indice degli scritti in esso contenuti: Roma eterna — Della teologia nell'arte — Della donna nell'arte — Pensieri musicali di Bonifacio VIII — Di Bartolomeo Sereu e dei suoi commentari — Di una statua di N. Dama — Gli Ordini religiosi nella Divina Commedia — Il Codice Cassinese della Divina Commedia — Eligio di S. Vincenzo De Paoli — S. Benedetto al Parlamento Nazionale — Cristo e la Rivoluzione — Il Tasso e i Boncetti Cassinesi.

L'editore Pasqualucci, che cura con intelligente sollecitudine questa pregevole pubblicazione, annuncia anche per la parte tipografica, annuncia la speranza di poter dare nei prossimi volumi la parte poetica e i giudizi sopra lavori di arte moderna dello stesso Tosti.

Bufara in America.

Nuova York, 13. Bufara, spaventevole. La circolazione è parzialmente interrotta, così pure la navigazione.

2. Appendice della Patria del Friuli.

ARRIGO VALLESURA

Quel che pare e quello ch'è

BOZZETTINO

UN ATTO

MARCHESA

(dopo una pausa) Ebben, dottore... è tanto che noi ci conosciamo e a lei che m'ha veduta nascer, mentir non amo, e a lei che ha già curato la mia dolce mammolina, che mi chiama pur sempre la sua cara piccina, che è solo tra i ricordi dolci del mio passato, dirò tutto, ma tutto quello che s'è passato qui, nel mio cor... Che vuole, è uno sfogo anche questo, e di sfoghi, dottore, ho bisogno del resto, perché, senza la valvola di salvezza, raddoppia il vapore col tempo... e la caldaia scoppia! (pausa) So poi per prova ch'ella è benigna e discreto, che a me sarà un sollievo.

DOTTORE

(interrompendola) E una tomba al segreto. Grazie, Giovanna, e avanti: fa conto ch'io mi sia il tuo povero babbo, che ad ascoltarti stia... Oh! senti, è tanto dolce per me vecchio malato, avanzo incancrenito d'un tempo già passato, è tanto la tua amica confidenza preziosa... Dunque animo, via... Vedi, ho già l'anima rosa, la tela dei miei giorni è pressoché finita

ed ho passato tante afflizioni nella vita... E son rimasto solo, d'ogni sorriso senza... via... falla al vecchio medico questa tua confidenza.

MARCHESA

(dopo un po'). Ebben, senti, nel nego, mio marito è cambiato: non è più quel marito ch'era al tempo passato... Lei mi dirà: la luna di miel non dura eterna! Lo so anch'io, ma se il triste che il lieto si alterna, se si mesce e si alterna il pianto col sorriso, ancora può parera la vita un paradiso. Ma, ahimè, Enrico s'è fatto serio, ora ha un'aria grave, e quando, allora che sento ne la toppa la chiave, me gli faccio davanti tutta di gioia piena, mi saluta tra i denti e mi volta la schiena! E a me, qui su da l'anima tutto l'amor trabocca non imprime più un bacio come pria su la bocca... E allora, la moglie misera scappa via e singhiozza, come un ferro nodi a lei serra la strozza... (pausa) Oh Dio! si siede a tavola, e non dice parola; mangia, e corre a lo studio, e qui mi lascia sola. Ah non credevo proprio così triste la vita! Ah Dottore, Dottore!... (con asprezza) per me già l'è finita.

DOTTORE

Povera mia piccina, e, dimmi, forse sai cosa faceva a lo studio? non glielo chiedi mai? non hai spinto lo sguardo mai da la serratura?

MARCHESA

Io? no certo, dottore, avrei troppa paura d'esser sorpresa... (pausa) pure, credo d'aver scoperto la cagion ch'è sì serio... anzi, la so di certo

DOTTORE

Sentiam dunque, raccontami.

MARCHESA
Ella sa che il mio sposo s'occupa di lavori letterari...

DOTTORE

Oh! è famoso anzi; e come poeta e come prosatore nel mondo letterario l'hau preso in sommo onore, e di lui, fin la critica parla con gran rispetto...

MARCHESA

Orbene, un capocomico (quanto l'ho maledetto) tempo addietro lo abbozza, lo sconfigge, lo assedia tanto, ch'egli, costretto, gli scrisse una commedia. La commedia si recita, si applaude, vien bissata, ed ei s'ebbe tre volte la testa incoronata. Io, superba d'un tanto trionfo del mio Enrico, da stolta, tanto faccio o tanto insisto e dico ch'egli, ogni di impiegando mezz'ora dopo il pranzo, in pochissimo tempo diè a la luce un romanzo. Io, tremante più assai ch'ei non fosse, men stava aspettando anzi se la stampa parlava... El il libro fu letto, o a l'autore, corone; tanto, che in poco tempo fu a la nona edizione; Ma da quel punto, Enrico divenne astratto, muto ed a stento al passeggio s'avvedea del saluto de gli amici; parlava poco, pensava molto non so a che; tanto che ogni a volte uno stulto pareva nei discorsi, nei moti, ne le occhiate... E ch'egli sia tornato saggio, non lo crediate... È lo stesso; — ed io tremo pensando che al più bello il fumo de la gloria gli sia andato al cervello!

(Continua)

CRONACA PROVINCIALE

Festa da ballo sociale.

Sabato 18 marzo

Domani sera avrà luogo nel nostro teatro un ballo di Società che promette di riuscire splendido.

Sono presidenti della festa il consigliere provinciale Cavarzani, l'assessore Fadiga, il capitano Gariglio, il reduce dalle patrie battaglie Gobbi ed il tenente medico Moris.

I soci credo siano in numero di settanta; si calcola che interverranno al ballo meglio che cento fra signore e signorine.

Furono invitati ragguardevoli signori militari e borghesi da Treviso, da Portogruone, da Codogno da Udine o da altri paesi.

La Patria sarà informata sull'esito della festa.

Ferimento grave.

Tolmezzo, 12 marzo.

Domenica notte, verso le 10 e mezza, in rissa, nel Comune di Treppo Grande, è stato gravemente ferito ad una coscia Bidoli Giovanni di Giacomo, trentenne; secondo la voce pubblica, ad opera di un tal De Cillia Pietro fu Simone, falegname.

La baruffa incominciò, come al solito, nell'osteria.

Ricompense al valor civile.

Troviamo nella Gazzetta Ufficiale i nomi di tre premiati per atti di coraggio, compiuti nella nostra Provincia.

Furono premiati con medaglia d'argento Maddalena Gio. Batta d'anni 40, ornato, che il 28 giugno decorso in un incendio scoppiato a Fanna di Marzago con pericolo della propria vita salvò da morte De Marco Marta, restando egli ferito al collo ed alle braccia ed impotente al lavoro; e la guardia loggiana Mingardi Domenico della stazione di S. Giorgio di Nogaro che salvò la morte il ragazzo Minighini Antonio l'anni 6 e mezzo caduto nel fiume e revolto dalla corrente.

Ebbe l'attestato di benemerita Vincenzo Pietro, operaio al Polverificio in Povoletto, che compì atti di coraggio e abnegazione nell'ultimo incendio colà avvenuto in febbraio del 1887.

Personale giudiziario.

De Sabata, pretore a Spilimbergo, fu nominato giudice al Tribunale di S. B. Rossi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato nella stessa qualità a Bassano.

Fontebasso, vicepresidente al Tribunale di Vicenza, è nominato presidente Tolmezzo.

Banca cooperativa di Codroipo.

Nella domenica decorsa 11 corr. ebbe luogo in Codroipo la riunione ordinaria dell'assemblea dei soci della Banca popolare cooperativa da poco istituita.

Fu approvata ad unanimità la gestione del Consiglio di amministrazione a tutto 1 dicembre p. p. nonché il bilancio relativo, passando al fondo della riserva tutti gli utili.

Con splendissima votazione furono eletti a presidente della Banca il cav. dott. G. Batta Fabris (rielezione).

A membri del Consiglio d'amministrazione i signori: Castellani Don Vincenzo (rielezione), Luzzatto Ugo (nuova elezione), Paschera Andrea (idem).

A Sindaci effettivi: Vivante nob. lares (rielezione), Schütz Edmondo (id.), Pascuttini Pietro (idem).

Ed a Sindaci supplenti i sigg. D'Orlando G. Batta (rielezione) e Ciaui D. Luciano.

Sempre bambini pericolati.

In Bagnaria Arsa, il 9 corr. morì affogato nel fosso laterale alla casa il bambino Tavian Ermenegildo di mesi 7. Vi cadde nel trastullarsi presso l'acqua, lasciandolo.

A Delegato straordinario

per il Comune di Budoja disciolto con D. 4 corr. fu nominato il sig. Federico Luigi Sandri.

DISPACCIO

Il Municipio di Roma ha concesso che l'estrazione della Grande Ultima Lotteria di Beneficenza autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge del 1886 venga il Quindici Corrente eseguita nella Sala Massima del Palazzo Municipale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Martedì 13-3-88	ora 9 a.	ora 3 p.	ora 9 p.	gio. 14 ora 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.10 sul livello del mare				
millimetri.....	739.5	739.2	741.9	743.2
Umidità relativa.....	80	72	72	73
Stato del cielo.....	copart.	copart.	aereno	misto
Acqua cadente.....	—	—	—	—
Vento (direzione.....	W	—	—	W
(velocità chi.....	1	0	0	6
Termom. centigrado.....	5.4	8.0	5.7	6.6
Temperatura massima 10.1 minima 2.1 all'aperto — 1.2				
Minima esterna nella notte — 1.2				

Al cortesi soci di Udine.

Come di consuetudine, l'Esattore della Patria del Friuli, cominciò a questi giorni il suo giro per raccogliere il prezzo dell'associazione.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il natalizio di S. M. il Re.

Oggi, anniversario della nascita di S. M. Umberto I, le truppe del presidio — due battaglioni del 76.º fanteria e tre squadroni del reggimento cavalleria Savoia — sono passate in rivista dal Generale cav. Lombard in Giardino pubblico.

In Duomo, verso le undici, coll'assistenza di mons. Arcivescovo si canta solennemente il *Ta Deum*.

Dai pubblici edifici e da molte case private sventola la bandiera nazionale.

Presidente e vice-Presidente nuovi pel nostro Tribunale.

Bonicelli vicepresidente del Tribunale di Torino è nominato presidente ad Udine.

Tiepolo, Giudice del Tribunale di Casale, è nominato vice Presidente del Tribunale di Udine.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8, ricorrendo il natalizio di S. M. Umberto I, serata di gala. Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Si rappresenterà: *La vita nuova*, commedia in 5 atti di Gherardo Del Testa.

Quanto prima serata d'onore dell'attore Florido Bertini.

Si darà: *Francillon* di A. Dumas (nuovissima).

Circolo Operale Udinese.

A tutto il 20 and. presso la Direzione del Circolo Operale, dalle ore 8 alle 10 pom. di tutti i giorni non festivi, resta aperta l'iscrizione per un corso gratuito di computisteria Commerciale che verrà diretto dal Rag. sig. Gennari Giovanni.

La Presidenza.

Per l'esportazione del cuoio.

Sulla quantità di cuoio, per la quale il nuovo trattato austro-italiano concede il dazio ridotto al prodotto d'Italia, è assegnata una esportazione nella misura seguente:

Venezia quintali 75 — Udine 150 — Belluno 50 — Treviso 100 — Padova 100 — Rovigo 125 — Vicenza 300 — Brescia 300 — Mantova 500 — Verona 200.

Viene riservata la quantità di quintali 400 da attribuirsi a favore di quei produttori che, meglio fortunati nella esportazione, avessero, entro il periodo antedetto, esaurito l'assegno fatto alla rispettiva provincia.

La Camera di commercio di Verona viene delegata, per l'anno 1888, alle funzioni di Corpo direttivo, rispetto alle altre.

Tribunale di Udine.

Urbanigh Giovanni fu Antonio di Tarcetta imputato di contravvenzione all'ammonizione, venne condannato a tre mesi di carcere.

Gon Giuseppe di Antonio d'anni 14, Gon Fortunato di G. Batta, d'anni 17, Forte Luigi Costantino, d'anni 12, di Jalmico, imputati di contrabbando in unione vennero condannati, i due primi a mesi 6 di carcere per ciascuno, ed al pagamento del doppio dazio in lire 5.42 il primo e lire 7 il secondo, ed il terzo a mesi due di custodia ed al doppio dazio di lire 6.

Angeli Carlo, nato a Trieste e domiciliato a Ceselans, imputato di truffa, venne pronunciata sentenza di incompetenza.

Programma

dei pezzi musicali che la fanfara del 3.º Regg. Cavalleria eseguirà oggi dalle 7 alle 9 pomerid. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « L'Alba » Melotti
2. Valse « Il paradiso delle oche » Atasia
3. Marcia « Brigata Ancona » Rossi
4. Mazurka « Cuor di donna » Strauss
5. Pot-pourri « Lucia di Lammermoor » Donizzotti
6. Polka « Sempre galante » Strauss

VOCI DEL PUBBLICO.

Per una vedova.

Siamo interessati ad aprire una colletta in favore d'una povera donna, vedova d'un reduce, con figli, languente nella più squallida miseria.

Nella lettera sono descritti i patimenti di quella povera donna e le ristrettezze in cui versa.

Non possiamo rifiutarci all'ufficio pietoso; o rivolghiamo preghiera ai lettori di voler contribuire anch'essi a quest'opera buona.

Prof. Valentino Osterman l. 1.50 — Del Bianco Domenico l. 1.

Zandigiacomo Luigi e consorte Anna Litussi danno il triste annuncio essere morta la loro bambina

Rosa

d'anni tre e mezzo.

I funerali avranno luogo oggi, alle tre e mezza pomeridiane, Parrocchia delle Grazie, partendo dalla via Bersaglio numero quattordici.

I coniugi Andrea e Mengia Bischoff annunziano, col cuore angosciato, la morte della loro diletta bambina

Anna - Barbara

d'anni 4 e mesi 3 avvenuta ieri alle ore 9.34 antimerid.

Udine, 14 marzo 1888.

I funerali, in rito Evangelico, seguiranno oggi alle ore 3 pom., partendo da questa Stazione ferroviaria.

Società dei Reduci.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del reduce

Braga cav. Antonio

La riunione avrà luogo, presso la sede della Società, alle 4 1/2 pom. del giorno 14 corrente per recarsi alla casa del defunto in via Tomadini n. 33.

Udine, 13 marzo 1888.

La Presidenza.

Gazzettino commerciale.

Rivista settiman. sui mercati. (Ufficiale).

Settimana 10. Gran. Martedì, poco genere. Fiaccchezza nelle domande, affari limitati. Il mercato di Codroipo infu pure a render tale la nostra piazza.

Giovedì, la piazza era meno fornita di martedì. Qualche ribasso notossi nel grano. Affari di poco rilievo.

Sabato, per la pioggia, fu portato poco granoturco, la maggior parte dei rivenditori di città. Affari stentati.

Rialzarono: il granoturco cent. 20, i fagioli di pianura lire 1.74, le castagne lire 1.06. Ribassarono: il sorgorosso cent. 7, i fagioli alpigiani cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, granoturco da 11.15 a 11.75, sorgorosso da 6.25 a —, fagioli di pianura da 19 — a 20.30, fagioli alpigiani da 23.41 a 25.01.

Giovedì, granoturco da 11 — a 11.75, fagioli di pianura da 18 — a 20 —, castagne da 17 — a —.

Sabato, granoturco da 11.50 a 11.85.

Foraggi e combustibili. Martedì pochissimi; giovedì pochi combustibili e molti foraggi venduti in ribasso; sabato nulla per tempo piovoso.

Carne di manzo.

1.ª qualità, taglio primo al chilog. L. 1.60
» » » » » 1.50
» » » » » 1.40
» » » » » 1.20
» » » » » 1. —
2.ª qualità, taglio primo al chilog. L. 1.50
» » » » » 1.30
» » » » » 1.20
» » » » » 1.10
» » » » » 1. —
» » » » » 1. —

Carne di vitello.

Quarti davanti al chilog. L. 1.20
» » » » » 1. —
» » » » » 1. —
» » » » » 1. —
Quarti di dietro » » » » » 1.60
» » » » » 1.40

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Notizie contraddittorie intorno a Suakim.

Londra, 13. Telegrafano da Cairo che la comunicazione telegrafica da Suakim è interrotta da alcuni giorni.

Bruxelles, 12. Secondo un telegramma da Aden all'Indipendence Belge in data d'oggi 4.20 pom. corre voce che i sudanesi incendiarono Suakim ed uccisero il governatore inglese.

Roma, 13. Mentre la Stefani riferisce che i telegrammi dal Cairo affermano che Suakim fu incendiata dai ribelli mahdisti; il generale Lanza, comandante della piazza di Massana, telegrafa che la nave italiana *Marconio* Colonia di ritorno a Messina riferisce che a Suakim tutto è tranquillo.

Movimenti degli abissini.

Massana, 13. Ras Alula è partito dall'Assara con Ras Agos per raggiungere il Negus a Yokiba.

Ras Mikael si recò a Gara lasciando le truppe fra Yokiba e Gara.

Debeb si è recato a Gara. Si afferma che due colonne marcano verso le nostre posizioni, una per Ambadere sotto gli ordini del Negus, fiancheggiata da Ras Alula; l'altra per Digna e Hevo dalla quale dicevasi, che re Giovanni diede il comando a Debeb.

L. MONTICCO, gerente responsabile

AGENZIA AGRICOLA

ALLA CAROLINA

Fuori Porta Ronchi, N. 3, (Casale ex Savio)

DEPOSITO

Concimi chimici della Fabbrica Polenghi. Cirio e Comp. di Lodi.

Polvere alimentatrice per bovini.

Plante utili e da ornamento, Viti, ecc. dello Stabilimento Marco Trentin di S. Donà di Piave.

Vite americana, specialità Monzini e Casati.

Semi dello Stabilimento Agrario Botanico Lombardo fratelli Ingegnoli.

Zolfi per viti, ecc

FED. LUIGI SANDRI.

STUDIO ARTISTICO

Via Cavour — Numero 12 — II. Piano

Si assumono commissioni in

Lavori Calligrafici

per atti, diplomi, indirizzi, dediche, ecc., ecc.

Stemmi di famiglia

Monogrammi, nomi, fiori, e fregi in rilievo sopra SACCHETTI in NOZZI

Modelli di disegno

per ogni genere di ricamo in bianco ed in colori: iniziali, monogrammi, ecc. per biancheria: disegni per lavori di eleganza, in applicazione, di trapianto al pascotto, ago-pittura, ecc. di fantasia od ogni altra più recente novità di moda nell'arte della ricamatrice.

Cromofotografia e ricami ad olio

Si impartiscono lezioni del

Metodo fisiognomico

per dipingere su ricami sulla carta, sul legno sulla seta e sulla pelle.

Recapito presso il negozio del Sig. A. Francescato cartolato, in Via Cavour, dove trovano anche un ricco assortimento di modelli di ricamo nelle relative, dettagliate spiegazioni per facilitare il lavoro.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grassano, casa Rechter N. 3

GRANDI ASSORTIMENTI MOBILIERE

tanta di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi medesimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

In Orgnano

si trovano vendibili N. 300 casta gni di alto fusto utilizzabili in lavori di fabbrica.

Per richieste, rivolgersi al signor GIUSEPPE DE MARCO di detto villaggio.

AVVISO.

Col permesso dell'Onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho sub-affittato al sig. Giuseppe Rea il Negozio e Magazzino annessi, posti sotto il Palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor Giuseppe Rea, nel prossimo maggio vi aprirà un Negozio di chincaglierie, mercerie ed oggetti di moda.

Perciò mi formo un dovere di preavvenire il pubblico che col giorno 30 del prossimo venturo marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le merci esistenti nell'attuale negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

OGGI

SI CHIUDE

la Vendita dei biglietti della Grande

ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla Tassa stabilita colla Legge del 1890.

I pochissimi biglietti ancora disponibili che saranno molto probabilmente i più fortunati si vendono ancora

Una sola LIRA

caduno.

Domani irrevocabilmente avrà luogo l'estrazione che verrà eseguita in ROMA nella Sala Massima del Palazzo Municipale all'uopo gentilmente concessa.

Bisogna non dimenticare che spendendo oggi 1, 5, 10, 50 o 100 lire si può essere ricchi domani.

In Udine presso il Cambiavalute Romano e Baldini P. V. E.

Scuola di Velocipedismo.

Giuseppe Egger maestro di velocipede di Monaco, dà lezioni tutti i giorni e la sera nella Sala Cecchini via Giorgi in Udine. Si reca anche dietro richiesta in Provincia.

Rappresenta la più rinomata casa di velocipedi inglese Rillmann Herbert e Cooper di Coventry e vende a prezzi di fabbrica i Bicioli, Biciette, Kangaroo e Tricicli a uno e a due posti garantendo le macchine che gli vengono commesse.

GIUSEPPE EGGER.

I Possessori di Obbligazioni

Del Prestito

Bevilacqua la Masa

possono subito arricchire approfittando della proposta di Conversione Volontaria che viene loro fatta dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco, con sede in GENOVA, Via Carlo Felice N. 10, la quale consegna o spedisce a volta di Corriere per ogni Obbligazione un gruppo di Cinque Biglietti dell'Ultima Lotteria di Beneficenza, autorizzata dal Governo Italiano, esente dalla tassa stabilita colla Legge del 1886, la cui estrazione fissata in modo assolutamente

IRREVOCABILE

al 15 Marzo Corrente

avrà luogo pubblicamente in ROMA con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.

Per due Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di dieci biglietti. Per dieci Obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cinquanta biglietti.

Per venti obbligazioni consegna o spedisce un gruppo di Cento biglietti e relativo dono di un bellissimo Orologio a Remontoir, Cassa e Controcassa argento finissimo con doppia galloneratura in ORO garantito vero di Ginevra.

Le Obbligazioni così convertite possono subito fruttare da lire 250, 500, 1000, 2500, 5000, sino a lire 10000, 15000, 20000, 50000, 100000, 200000, 250000, 297500, e 304500.

Compra anche le Obbligazioni per pagamento a pronti contanti a prezzi da convenirsi per cui i possessori che intendessero realizzarle devono subito farne offerta alla Banca suddetta indicando la quantità delle obbligazioni che possiedono.

MAGAZZINO DI VINI

IN VIA GEMONA

Alle due Campane

Vino Pugliese a Cent. 60

Napol. a Cent. 60, 50

LE INSERZIONI

per l'Estero al ricevimento esclusivamente presso A. MANZONI & C. PARIGI, 1, Rue de Brissac - MILANO Via della Sala 10. -
ROMA, Via di Piazza 80 - RI - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

BORSE ITALIANE
VENEZIA, 13. Rendita Ital. 1 gen. 35.50 a 35.75. Id. 1 luglio 33.33 a 33.53. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 370.50 a 371.50. Id. Banca di Credito Veneto da 243 a 244. Id. Società Veneta di Costruz. da 219 a 220. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.75 a 23. CAMBI: Germinola sconto 3 a vista da 125.10 a 125.35. Francia sconto 3 a vista da 101.50 a 101.85. Londra sconto 4 a vista da 25.51 a 25.58 a tre mesi da 25.53 a 25.62. Svizzera sconto 4 a vista da 101.40 a 101.65 a tre mesi da 101.45 a 101.70. Vienna - Trieste sconto 4 a vista da 202.25 a 202.75. Pesi da 20 fr. — VALUTE: Banca d'Austria, no. 1000 franchi 302.50 a 303. SCONTI: Banca Nazionale 1/2 Banco Napoli 51/2.

BORSE ESTERE
BERLINO, 13. Mobiliare 138.50. Assicurazioni 80.00. Lombardo 130.40. Rendite Italiane 93.10.
LONDRA, 13. Rend. Ital. da 97.80 a 98. Cambi da 28.00 a 28.57. Cambi Francia da 101.75 a 101.85. Cambi Belgio da 125.50 a 125.60.
PARIGI, 13. Rend. Ital. da 97.80 a 98. Cambi da 28.00 a 28.57. Cambi Francia da 101.75 a 101.85. Cambi Belgio da 125.50 a 125.60.
TRIESTE, 13. Rend. Ital. da 97.80 a 98. Cambi da 28.00 a 28.57. Cambi Francia da 101.75 a 101.85. Cambi Belgio da 125.50 a 125.60.

ORARIO DELLA FERROVIA
da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa
PARTENZE da Udine: a Remanzacco 7.47, a Cividale 8.19. ARRIVI da Remanzacco: 10.37, da Cividale: 11.30.
da Udine - Venezia e viceversa
PARTENZE da Udine: a Venezia 7.30, 8.15, 9.00, 9.45, 10.30, 11.15. ARRIVI da Venezia: 12.30, 1.15, 2.00, 2.45, 3.30, 4.15.

ORARIO DELLA FERROVIA
da Pontebba - Udine e viceversa
PARTENZE da Pontebba: a Udine 7.30, 8.15, 9.00, 9.45, 10.30, 11.15. ARRIVI da Udine: 12.30, 1.15, 2.00, 2.45, 3.30, 4.15.

ORARIO DELLA FERROVIA
da Udine - Trieste e viceversa
PARTENZE da Udine: a Trieste 7.30, 8.15, 9.00, 9.45, 10.30, 11.15. ARRIVI da Trieste: 12.30, 1.15, 2.00, 2.45, 3.30, 4.15.

Corrispondente
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA: Valfrido Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI: Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA: Martinelli Modona, P.S. Michele.
MONDRIO: Panceri Francesco.

LA VELOCE
Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000.
Servizio Postale e Comm. fra Genova e l'America del Sud.
partenza da GENOVA per: **SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES**
il 14 marzo il Velocissimo Vapore **Mattéo Bruzzo**
il 24 marzo il Velocissimo Vapore **Napoli**
il 4 aprile il Velocissimo Vapore **Nord America** (direttamente per Montevideo e Buenos Ayres)
il 14 aprile il Velocissimo Vapore **Duchessa di Genova**
il 24 aprile il Velocissimo Vapore **Europa**
Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco, passeggeri ed ogni informazione diffondere in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS**, Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce gratis il circolare e manifesti. — Affrettare.

EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
In Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire).
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — e guisce i lavori in giornata. — Presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

FIOR DI MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.
Onde far risplendere il viso di affinità bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicatezza delle rose di Nozze. E senza rivali al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù. Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 74 & 76 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
20 ANNI DI SUCCESSO
32 RICONFERME DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO
ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digeribile, facile a completa. Viene usata anche vantaggiosamente dagli adulti come alimento per gli stomaci deboli.

LA VELOUTINE
Polvere di Risa speciale preparata al BISMUTO da CH. EAY, Profumiere, PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9 PARIGI.
Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.
Si accettano avvisi in 4.a pag. a prezzi miti.

„Unicum“
Il nuovo becco patentato
offre i più grandi vantaggi mediante il suo consumo minimo di petrolio, e per la sua costruzione semplice nell'introduzione del lucignolo. Il modo di adoperarlo è d'introdurre il lucignolo, e come nel becco Cosmos. Il becco „Unicum“ sviluppa una fiamma poderosa in forma di tulipano, non accende, non odora, ed è candidissima. Il becco „Unicum“ porta la vite di cui può essere applicato senz'alcuna difficoltà cambiamento su qualunque lampada da tavolo e sospensione o braccio da muro. Grande assortimento lampade a sospensione, nuovi disegni da L. 10. e Lire 50.
Deposito presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, Via Bartolini Udine.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Tonic ricostituente del Sangue
Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto
Attestato medico.
Milano, 14 agosto 1887.
Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validità azione nel combattere le infestazioni miasmatiche ecc., ecc. Riferzo mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merito un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere. Io stesso, potrei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi dei splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.
GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto, Gio. como Commessatti, Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.
In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Ristoratore UNIVERSALE PEI CAPELLI
della signora S. A. ALLEN
Datto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I. Non manca di restituire ai Capelli bianchi, grigi, i loro colori primitivi dopo poche applicazioni soltanto.
II. La prontezza dell'effetto con il ricambio, altezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — fittone i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.
Prezzo di una Bottiglia L. 8,
Deposito in UDINE presso i Negozi di chincaglierie di N. ZARATTINI
UDINE

ACQUA DI FIRENZE
MERX PROBA
Prezzo di vendita:
Fiasconi piccoli L. 0.50 la Dozzina
Fiasconi grandi L. 1.00 la Dozzina
Non più Acqua di Bologna!
Non più Acqua di Felsina!
Raccomandiamo l'ACQUA DI FIRENZE distillata dai fiori dei nostri celebri giardini di Firenze, i quali a dire del posto.

CALLI AI PIEDI
PRONTA, CERTA
e radicale guarigione ed Estirpazione
ed ESTIRPATIONE preparata in Milano
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1.00 cent. gr. — L. 2.00 cent. gr. con istruzione
Invitando l'Importazione, Ditta: 20, al Deposito Generale in: MILANO, A. MANZONI & C. via della Sala 10, e Napoli: 11, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.
tutta Italia franco di porto.
Udine presso Comelli, Comessatti, Filippi
Bosero De Vincenti Foscari, di Udine.

La Tipografia della „Patria del Friuli“, assume qualunque lavoro, a prezzi miti.

ABBONAMENTI
La „Patria del Friuli“ è pubblicata ogni giorno, eccetto i giorni festivi, a prezzo di Lire 1.00 al numero, e Lire 30.00 al trimestre, Lire 100.00 all'anno, in anticipo.
Pubblicazioni
vanni Groppe
Piu volte, ap
amo fatto par
gli Studi stor
me del Friuli
rona ebbe a
Bianchi con
ava la vita e
parvero i la
enico di Pros
sco di Manza
i importanti
menti tutti a
ecce a merit
pprima un Bik
il professore
ffione davano
to il titolo
ne compendio
a po' di criti
argomento sto
pubblicarono
Se non che,
ti questi la
amamenti ed e
una futura Sto
documentata,
dato d'ingegi
lunga lena,
in ardita siaz
Quindi tutte
irando a ciò,
ne vedemmo
rsi ora anche
omm. Giovanm
ito a questi
a munifica l
to e dispendi
Questo volen
agli Udini
Opera, postu
non conte De
memorie storiche
Patriarcati
i un volum
5 pagine.
Non più, dunque
stico od in
enti di essi,
bozzi di un
ario indigesto
na, o questa
ssa coi fatti
le in rapport
vità; bensì
ella Metropoli
lida vivente
amo una pre
noscere le vi
quella dopo
so il dominio
Appendice della
La pol
La principessa
ent'anni, e da
amenti di vag
bori segreti, c
ella Svizzera,
sognava mut
maggiori suoi
alattia stava
alogia con qu
re di genio h
serupolosamen
ale egli non
on si presenta
simi; e se per
a viva in rist
a malattia la
dova cortegg
tutto assum
riti.
L'anima, come
dei cambiamen
oggi; dopo l
ento.
Sola, in fondo
gazzo, la prin
va trovato la
ita quanto l'av
Introduzione
ta fra le sue
gità dell'idea